**Biografia Lorena Lo Verde**

Lorena Lo Verde nasce a Catania nell’Ottobre del ’72.

Fin dall’infanzia coltiva il suo naturale trasporto per la sperimentazione cromatica e l’utilizzo di materiali riciclati.

Figlia d’arte da più generazioni. Il padre, pittore estimatore della musica jazz, ha riscosso un notevole successo soprattutto in Emilia Romagna con i suoi lavori improntati sul figurativo epico e metafisico, allestendo diverse personali. Alcuni suoi dipinti vennero acquistati dal cantante Scialpi.

Siamo negli anni ’80, epoca in cui nuovi suoni “sintetici” e contaminazioni del costume incidono nei movimenti sociali e culturali, producendo una diversa e alquanto innovativa evoluzione musicale.

Catania, fucina di associazioni culturali come l’Acab e il New Zagara, racchiudeva la nicchia di alcuni pittori, fotografi e musicisti che ne hanno arricchito la scena. Nella città fortemente in fermento, nonostante la tradizione conservatrice, si scatena un sentimento di ribellione creativa in cui l’artista non solo accresce la sua ispirazione ma, immersa nelle atmosfere New wave e nei richiami Pop-romantic, determina le caratteristiche predominanti della sua creatività, divenendo questi motore essenziale della sua ricerca.

E’ questo dualismo fra tradizione e avanguardia che dà vita alla doppia anima di Lorena Lo Verde. Se da una parte il forte senso religioso connaturato nella terra d’origine le permetterà di eseguire diverse opere sacre su commissione e realizzare anche degli affreschi per una chiesa, dall’altra, l’inquietudine celata imprime la sua vera essenza dai toni noir. Di fatto oggi, le sue opere mosse da questo impulso appaiono dinamiche e l’incarnato, non comune, dalle fredde velature ne caratterizza lo stile.

L’informale -che ha rappresentato per alcuni anni della sua vita una “simbiosi col colore”- esposto in diversi show room d’arredo e collettive come il “Maggio Artistico” del maestro Rigano, ottiene dei riscontri molto positivi ed attira l'interesse di un pubblico di interior designer e negozianti con i quali l'artista instaura rapporti lavorativi su commissione.

Nel 2006 partecipa al "Premio Arte Mondadori" organizzato dall’omonima rivista ed a varie estemporanee e collettive nei paesi a Catania limitrofi.

Nel 2008, su commissione del Vescovo S. Gristina, realizza un Cristo Redentore e l’affresco della navata centrale per l’altare della Chiesa S. Croce. L' affresco raffigura la volta celeste ed elementi simbolici che richiamano l’iconologia dei 12 apostoli.

Nel frattempo consegue il diploma accademico in pittura con 110/110 e lode, improntando il suo argomento di tesi sull’evoluzione del pensiero nella pittura nordica del ‘400 e sulla fisiognomica del primo Rinascimento.

Espone nel 2011 al cortile Platamone per l’evento “Arte e Musica” in una Kermesse organizzata dal Comune di Catania. Inoltre i suoi quadri vengono proiettati al club “Vecchia Dogana” in una serata dal tema “Jazz e dintorni”.

Nell’ottobre 2014 partecipa alla collettiva “Jump StArt” presso la galleria SPAZIO 100 di Torino.

Attualmente lavora su commissione continuando a dipingere quel “vuoto” che a tratti, come un ago della bilancia, oscilla tra luci ed ombre.